

L'AGITAZIONE

Scioperi nella scuola In arrivo un mese caldo

di Chiara Benotti

Proteste e lotte a scuola: il 4 novembre braccia incrociate per lo sciopero generale proclamato dai comitati di base Cub. L'Anief, dal canto suo, ha rilanciato la mobilitazione in piazza con una giornata di lotta il 14 novembre. Sul piede di guerra insegnanti, amministrativi, tecnici, bidelli di ruolo e precari con il contratto scaduto da sette anni. Il sindacato **Gilda** ha messo in cantiere un'assemblea provinciale nel liceo Grigoletti il 7 novembre: Rino Di Meglio, coordinatore nazionale, farà il punto su rinnovo contrattuale, pensioni e precariato. Maratona di incontri e sit-in anche per il sindacato Flegil, che a Pordenone porterà una delegazione di bidelli in Prefettura l'8 novembre.

«Recupero salariale di 500 euro nel nuovo contratto di lavoro 2017 - hanno rivendicato i comitati di base Cub -. L'appello al Governo è quello di andare in quiescenza a 60 anni con 35 anni di contributi e anticipo per lavoratori usuranti, come nelle aule delle scuole d'infanzia. Inoltre chiediamo di garantire un reddito minimo di mille euro mensili a pensionati e disoccupati, con gratuità delle spese per cure mediche, luce, gas».

«Il popolo della scuola dice basta - hanno detto Dario Casonato e Teresa Vitiello dell'Anief a Pordenone -. Sciopero il 14 novembre contro la riforma della scuola 107. Vogliamo che sia valorizzato il personale, a cui invece si nega uno stipendio dignitoso dopo sette anni di un indegno blocco contrattuale». Face stor-te sulla questione di 120 ore di aggiornamento, precari senza contratto e paradossi in organico. «Ci sono docenti con 30 anni di insegnamento trattati come neo assunti in ruolo nel settore cosiddetto potenziato - protesta Anief -. Difendiamo la titolarità».

